



• Il Crm di Gardolo il giorno dell'inaugurazione: ormai questi centri sono "presidiati" da personaggi che rubano il materiale stoccato

# Furti e minacce ai Crm: gli operatori hanno paura

**La denuncia.** I sindacati chiedono un intervento del sindaco e della Dolomiti Ambiente  
 «Rubano di tutto e intimidiscono i lavoratori che tentano di opporsi al prelievo di materiali»

**TRENTO.** È evidente che a questo punto la situazione sta degenerando, tanto che i rappresentanti sindacali dei lavoratori impegnati nei centri di raccolta dei rifiuti hanno deciso di chiedere con urgenza un incontro al sindaco Andreatta e al responsabile di Dolomiti Ambiente Realis. Il fenomeno per la verità è ben noto e più volte segnalato anche dai cittadini che si recano nei Crm per smaltire del materiale o qualche vecchio elettrodomestico e si vedono "assalire" da personaggi equivoci che letteralmente rubano gli oggetti consegnati: piccoli elettrodomestici, batterie di auto e altre cose. Il problema ulteriore è che lo fan-

## • Le minacce

Conoscono persino dove abitano i lavoratori dei Centri

## • Gli obiettivi

Si portano via batterie d'auto, elettronica e elettrodomestici

## • La preoccupazione

I sindacati temono che la situazione possa degenerare

no con aggressività a cui gli operatori non possono rispondere in alcun modo.

«La nostra denuncia - scrivono Roberto Parapietro della Fit Cisl e Giuseppe Di Chiara della Uiltec Uil - non vuole essere riferita in particolar modo alla sfera giuridica, bensì alla spiacevole e preoccupante situazione di totale disagio dei dipendenti che svolgono la propria attività lavorativa nei suddetti centri. È ormai risaputo che da parte di alcuni "soggetti" persiste un prelievo furtivo di materiali conferiti quali materiale elettronico, batterie auto e svariati tipi di elettrodomestici. Nel momento in cui i lavoratori negano a tali

persone la possibilità di prelievo (come previsto dalle norme aziendali) vengono intimiditi se non minacciati con modi spregevoli e comportamenti del tutto spregevoli. Queste persone inoltre dimostrano di essere a conoscenza oltre che dei numeri di targa delle autovetture private dei lavoratori, anche degli indirizzi delle loro abitazioni. Per questo chiediamo un intervento solido e risolutivo da parte degli organi competenti dato che all'azienda è stata segnalata più volte senza alcun esito. Vogliamo evitare che si passi dalle minacce a fatti che possano pregiudicare l'incolumità fisica e psicologica dei dipendenti stessi».